



DISABILITA'

15.31 21/03/2013

“Ankelbot” e “Wake up”, i robot del Bambino Gesù che aiutano a camminare

Presentati alla “RomeCup 2013” in corso a Roma due dispositivi robotici di ultima generazione: uno serve a riabilitare il movimento delle caviglie di bambini tra 5 e 8 anni, l'altro le articolazioni di caviglia e ginocchio

ROMA - Si chiamano Ankelbot e Wake up e sono due robot all'avanguardia per la riabilitazione motoria sviluppati e utilizzati dall'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù presso i Laboratori di Robotica e analisi del movimento di Palidoro e Santa Marinella. Sono ospiti della “RomeCup 2013. L'eccellenza della robotica” che si tiene nella capitale fino al 22 marzo a Roma su iniziativa della Fondazione Mondo Digitale. Per il secondo anno il Bambino Gesù partecipa alla manifestazione che da sette edizioni vede gli istituti tecnici della Capitale sfidarsi in una competizione di robot umanoidi in azione. L'ospedale pediatrico è centro di riferimento internazionale nel campo della neuro-riabilitazione pediatrica, per il recupero funzionale e motorio dei bambini con lesioni di natura neurologica, e il suo dipartimento di Neuroriabilitazione pediatrica conta 5.000 accessi in day hospital l'anno, più di 4.000 prestazioni ambulatoriali e oltre 12.000 giornate di degenza.

L'Ankelbot è un robot utilizzato per riabilitare il movimento delle caviglie di bambini tra i 5 e gli 8 anni affetti da paralisi cerebrale infantile – viene spiegato – realizzato dal Bambino Gesù in collaborazione con il Mit, Massachusetts Institute of Technology, di Cambridge, negli Usa. Il Wake up (Wearable Ankle Knee Exoskeleton) è il prototipo di un dispositivo robotico, sviluppato presso i Laboratori del Bambino Gesù insieme al Deim - Ingegneria Industriale dell'Università della Tuscia, per la riabilitazione dei giunti articolari di caviglia e ginocchio in bambini con danni neurologici causati da ictus o da paralisi cerebrale infantile.